



Catania lezioso e sfortunato Cesena scivola verso la serie B

CESENA	0
CATANIA	0

CESENA: Antonioli, Moras, Guana, Rodriguez, Comotto, Santana (17' st Martinho), Colucci (25' pt M. Rossi), Parolo, Pudil, Iaquina, Mutu (1' st T. Arrigoni).

CATANIA: Carrizo, Motta, Bellusci, Spolli, Marchese (9' st Llama), Izco, Lodi, Almiron, A. Gomez, (19' st Catellani), Bergessio, Barrientos (29' st Ricchiuti).

ARBITRO: Rocchi di Firenze

NOTE: Angoli: 5 a 10 per il Catania. Recupero: 2 e 4. Espulsi nel pt, 21' Pudil per comportamento non regolamentare, 23' il tecnico del Cesena Berretta per proteste, nel st, 47' Almiron per comportamento non regolamentare.

La partita vive su un episodio prematuro, che la condiziona pesantemente: l'espulsione - giusta come tutte le cose fiscali - di Pudil, capace al 21' di prendere un cartellino giallo per un fallo evitabile, e di prendere il secondo per non saper accettare la decisione. A volte gli arbitri perdonano, altre volte no. Il Cesena, che era partito bene, si snatura e ripiega dietro. Si fa espellere anche Berretta, tecnico dei romagnoli. Il Catania può possedere il campo e passare 70 minuti a cercare il gol, ma manca di cattiveria e concretezza. Tante situazioni pericolose, pochissime occasioni. Bergessio e Motta, Barrientos e poi Llama falliscono le occasioni migliori. Nel finale, fuori anche Almiron, per una baruffa con Comotto. ♦

Classifica serie A

	P	G	V	N	P	F	S
1 Milan	54	26	16	6	4	53	22
2 Juventus	52	26	13	13	0	39	17
3 Lazio	48	26	14	6	6	41	30
4 Udinese	46	26	13	7	6	37	23
5 Napoli	43	26	11	10	5	44	25
6 Roma	38	26	11	5	10	39	33
7 Inter	37	26	11	4	11	36	36
8 Catania	35	26	8	11	7	34	35
9 Palermo	34	26	10	4	12	39	43
10 Chievo	34	26	9	7	10	22	31
11 Atalanta (-6)	32	26	9	11	6	30	28
12 Fiorentina	32	26	8	8	10	27	27
13 Bologna	32	26	8	8	10	26	30
14 Genoa	32	26	9	5	12	35	48
15 Cagliari	31	26	7	10	9	23	29
16 Parma	30	26	7	9	10	32	41
17 Siena	29	26	7	8	11	30	28
18 Lecce	25	26	6	7	13	30	42
19 Cesena	17	26	4	5	17	16	40
20 Novara	17	26	3	8	15	21	46



Amauri l'ex Il centravanti italo-brasiliano saluta il pubblico di Parma, prima del match

Lazzari sbaglia l'occasione più facile Ma è un punto d'oro

A Parma gli emiliani e la Fiorentina si alternano al comando ultima chance è viola, ma il pareggio fa comodo a entrambe

PARMA	2
FIorentina	2

PARMA: Mirante, Zaccardo, Paletta, Ferrario (31' st Valiani), Jonathan, Mariga, Valdes, Galloppa (43' st Morrone), Modesto, Giovinco, Okaka (16' st Biabiany).

FIorentina: Boruc, Camporese (13' st Cerci), Natali, Nastasic, Cassani, Berhami, Montolivo, Vargas, Pasqual, Lazzari, Amauri (37' st Marchionni).

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

MARCATORI: nel pt 28' Okaka; nel st, 15' Nastasic, 26' Cerci, 42' Giovinco (rigore).

NOTE: Angoli: 7 a 2 per il Parma. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti Valdes, Nastasic e Morrone per gioco scorretto, Berhami, Pasqual e Boruc per proteste. Spettatori: 12.979, di cui abbonati 9.620

GIANNI PAVESE

PARMA

Parma e Fiorentina sono sul crinale pericoloso della Serie A, ambiziose ma senza punti, vicine a piazzamenti decorosi ma ancor più alla zona retrocessione. Con lo sguardo avanti, ma con la schiena nel mirino del Lecce. Un punto a testa è dunque il classico brodino che fa comodo, ma l'andamento del match lascia rimpianti sia qui che là. Va detto che il Parma

ha giocato meglio, e questo è meritevole. Ma la Fiorentina era in vantaggio a 5' dalla conclusione e all'ultimo minuto ha sbagliato un'occasione pazzesca per fare un passo deciso verso zone più serene.

Due a due, alla fine di un match non bello dal punto di vista della manovra, ma molto vibrante e combattuto fino alla fine. All'ingresso in campo delle due squadre «panolada» - cioè sventolata collettiva di fazzoletti o pezze bianche - dei tifosi di casa contro le ultime decisioni arbitrali a danno della squadra di Donadoni. In avvio è tangibile la paura del passo falso, appunto, per due squadre che non possono perdere. Poi la partita si scioglie un po', ma la Fiorentina ha i fantasmi alla finestra di casa e commette un errore fatale con Camporese in occasione del gol. Il ragazzino si è ritrovato in campo all'ultimo momento per via del forfait di Gamberini. È lui che fa male i conti quando Giovinco ruba palla sulla tre quarti e serve Okaka che si presenta solo, solissimo davanti a Boruc, perché proprio Camporese sbaglia il fuorigioco. L'umbro di colo-

re tira, il portiere respinge ancora sui piedi di Okaka che a porta vuota ribadisce stavolta in gol.

Tra i viola l'assenza di Jovetic si fa sentire, il peso specifico offensivo è nella voglia repressa di Amauri, ma le due occasioni del primo tempo arrivano dai giocatori laterali: Cassani e Pasqual tirano fuori da buona posizione. Il migliore è Montolivo, senza strafare. Nella ripresa l'ingresso di Cerci cambia la partita e delle due cose che può dimostrare - l'errore iniziale di Rossi, la bravura nella scelta a partita in corso - conferma più la prima: senza Jovetic, solo Cerci ha i numeri per aiutare l'attacco. La Fiorentina trova il pari con Nastasic, diciottenne serbo di grandissimo avvenire, difensore di personalità giunto alla seconda marcatura consecutiva, abile ad approfittare di una dormita della difesa di casa su cross di Vargas. È proprio Cerci a portare in vantaggio i viola con una geniale intuizione ancora su assist di Vargas.

ORGOGGIO

Il Parma si trova in una brutta situazione, con qualche complesso di inferiorità verso il mondo, perché lotta ma non raccoglie. Biabiany non trova direzione a un buon colpo di testa, Mariga da fuori esalta Boruc. Ma gli emiliani pendono dalla fantasia di Giovinco, l'unico campione in campo. Prima sbaglia un gol possibile, ma Boruc respinge in uscita. Ma Giovinco ha orgoglio vero, e si crea uno spazio interessante, che Cassani gli nega fallosamente: rigore. Rissa, Berhami si distingue per antisportività, Giovinco per classe: gol. È finita, anzi, no. La Fiorentina ha l'occasione che toglierà il sonno ai tifosi per un pezzo. Cerci si libera di Jonathan sul disimpegno di un calcio d'angolo. E vola da solo verso la porta. Lo affianca Lazzari: nel mezzo, un difensore - disperato - del Parma. L'attaccante esterno romano fa la cosa giusta, servendo il compagno. Lazzari è solo, all'ultimo minuto, davanti a Mirante. Il massimo della vita, se fai il calciatore. Un'occasione per ricominciare, visto che Lazzari è forse il giocatore più contestato dalla tifoseria viola. Finisce male per la Fiorentina: controllo in corsa balbuziente, tocco che si perde sul fondo.

Così rossi può dire: «Abbiamo avuto le occasioni per vincere, ma gli episodi non sono stati favorevoli». E Donadoni può digerire un pareggio così: «È un momento in cui raccogliamo meno di quanto creiamo. Ci è mancata la convinzione di chiudere la partita, per come si era messa credeva di vincere. Ma alla fine avevamo praticamente perso. E allora ci teniamo il punto». ♦